

Fonti

- Le **fonti** per la conoscenza storica della vita del profeta sono:
- il **Corano**
- la raccolta degli **Hadith** (fatti, detti del Profeta, nonché comportamenti e silenzi)
- la **Sira** del profeta (biografia),
- i maghazi (spedizioni militari) sulle battaglie di Muhammad;
- l'opera di storici quali al-Tabari e al-Baladhuri

- **Hadith**: corpus di testi riguardanti Muhammad, trasmessi dai Compagni del profeta. Cioè riportano la visione del profeta su una serie di argomenti dall'abbigliamento al cibo, dalla preghiera al pellegrinaggio.
- Sono costituiti da una catena di garanti (*silsila*), che sono cioè i trasmettitori (i quali arrivano fino al personaggio che ha realmente assistito all'avvenimento, o al detto del profeta) e il testo (*matn*)
- Tradizioni autentiche e meno autentiche (studio dell'"ilm al-rijal)

Hadith (حديث)

- Corpus di testi riguardanti Muhammad, trasmessi dai Compagni del profeta. Cioè riportano la visione del profeta su una serie di argomenti dall'abbigliamento al cibo, dalla preghiera al pellegrinaggio.
- Sono costituiti da una catena di garanti (*silsila*), che sono cioè i trasmettitori (i quali arrivano fino al personaggio che ha realmente assistito all'avvenimento, o al detto del profeta) e il testo (*matn*)
- Tradizioni autentiche e meno autentiche (studio dell'ilm al-rijal)

Sira (سيرة)

- La compilazione più antica per le tradizioni biografiche è la ***Sira*** (vita-modello) di Ibn Ishaq (n. Medina 704), che è considerato il creatore: egli raccolse tutto il materiale che riguardava il profeta.
- A noi però è pervenuta la versione rielaborata da Ibn Hisham (m. 834 a Basra) che ritocca l'opera con aggiunte o sottrazioni;
- La ***Sira*** si apre con gli antefatti della storia araba e meccana e con le vicende dei Quraysh fino a Maometto.
- si basa su passi del Corano, sugli hadith, sui *maghazi* e anche su poesie correlate agli avvenimenti trattati.

Altre fonti

- Tra i testi in prosa: le orazioni politiche *khutba* (anche predica del venerdì): Discorso di addio di Muhammad.
- Costituzione di Medina: un insieme di testi emanati in tempi diversi attraverso cui si stabilivano le regole di convivenza fra meccani immigrati (*muhagirun*) a Medina e i Medinesi (*ansar*) e gli ebrei.
- i *maghazi* (spedizioni militari) delle battaglie di Muhammad;
- Rasa'il, (sing. risala) Lettere, scritte da Muhammad ai clan. Queste divennero un vero e proprio genere con la formazione dello Stato musulmano.
- Dizionari biografici sui Compagni di Muhammad
- Cronache storiche (Tabari al-Baladhuri)

«Associare qualcuno a Dio, comportarsi male coi genitori, uccidere un essere umano e render falsa testimonianza».

La gelosia delle donne e la loro collera.

Disse 'Ā'iṣah:

Non sono mai stata gelosa di una donna dell'Inviato di Dio – Iddio lo benedica e gli dia eterna salute – come sono stata gelosa di Ḥadīḡah. Questo per il gran parlare che ne faceva l'Inviato di Dio – Iddio lo benedica e gli dia eterna salute – e per tutte le lodi che le tributava. E io so che all'Inviato di Dio – Iddio lo benedica e gli dia eterna salute – era stato rivelato di prometterle una casa nel giardino supremo, una casa tutta di perle splendenti!

Hiṣām aveva udito suo padre raccontare:

Ḥawlah figlia di Ḥakīm fu una di coloro che donarono sé stesse al Profeta – Iddio lo benedica e gli dia eterna salute –. Disse allora 'Ā'iṣah:

«Non pensate che una donna dovrebbe vergognarsi di donarsi ad un uomo? Anzi, quando scese: *Tu puoi rimandare il turno di quelle di esse che tu vuoi...* (XXXIII, 51), io esclamai: "O Inviato di Dio, non pensa altro il tuo Signore, se non a far presto a venire incontro ai tuoi desideri?"».

Hadith

Hiṣām aveva appreso da suo padre che 'Ā'iṣah, alle parole *Se temete di non agire con equità verso gli orfani* (IV, 3), disse:

È l'orfana che si trova presso un uomo il quale, essendo il suo *walī*, la sposa per la ricchezza di lei, e poi non si comporta bene in sua compagnia, né agisce con equità per quanto riguarda la ricchezza di lei. In questo caso, sposi quelle che gli piacciono veramente fra le donne; ne sposi due, tre, quattro.

Sa'īd figlio di Marḡānah, compagno di 'Alī figlio di Ḥusayn, sentì raccontare da Abū Hurayrah – sia soddisfatto Iddio di lui – questa tradizione:

Disse il Profeta – Iddio lo benedica e gli dia eterna salute –:

«Qualsiasi uomo che affranchi un Musulmano, Iddio gli salverà dal fuoco un membro per ogni membro dello schiavo».

Sa'īd figlio di Marḡānah continuò:

Subito andai a riferire la tradizione a 'Alī figlio di Ḥusayn. Come l'ebbe udita, 'Alī figlio di Ḥusayn – sia soddisfatto Iddio di ambedue – si recò da uno schiavo che aveva avuto per diecimila *dirham*, o mille *dīnār*, da 'Abd Allāh figlio di Ġa'far, e l'affrancò.

I lavori che il marito compie presso la sua famiglia.

Al-Aswad figlio di Yazīd raccontò:

Domandai a 'Ā'īshah – sia soddisfatto Iddio di lei –:

«Quali lavori faceva in casa il Profeta – Iddio lo benedica e gli dia eterna salute –?».

«Se ne stava» rispose lei «ad aiutare la sua famiglia e, quando sentiva l'appello alla preghiera, usciva».

Raccontò 'Ā'īshah – sia soddisfatto Iddio di lei –:

Venne una volta Hind figlia di 'Utbah e disse:

«Senti, Inviato di Dio, ecco... Abū Sufyān è uno spilorcio. Sono in peccato se uso i suoi beni per mantenere chi è a nostro carico?».

«No» rispose. «Però, onestamente».

Raccontò Abū Hurayrah:

Un uomo venne dal Profeta – Iddio lo benedica e gli dia eterna salute – e gli disse:

«O Inviato di Dio, mi è stato partorito un bambino nero».

«Hai dei cammelli?» disse.

«Sì».

«E di che colore sono?».

«Rossicci».

«Forse» disse «ne hai anche di color grigio cenere?».

«Sì».

«E questo com'è successo?».

«Forse» rispose «era così una qualche disposizione ereditaria...».

«Allora» disse «può darsi che ciò sia successo anche a questo tuo figlio».

Raccontò Abū Hurayrah – sia soddisfatto Iddio di lui – che il Profeta – Iddio lo benedica e gli dia eterna salute – aveva detto:

Puoi sposare una donna per quattro cose: per la sua ricchezza, per la sua famiglia, per la sua bellezza, per la sua devozione. Ma cerca di prendere quella che possiede la devozione, malandrino!

L'ordine di Dio è un decreto assoluto (XXXIII, 38).

Narrò Usāmah:

Stavo col Profeta – Iddio lo benedica e gli dia eterna salute – quando arrivò l'incarico di una delle sue figlie; erano presenti anche Sa'd figlio di Ubayy figlio di Ka'b e Mu'ād. Portava la notizia che uno dei figli di lei stava morendo. Il Profeta le mandò a dire: «Sta a Dio dare e sta a Dio togliere».

gronda, quante volte, guardandolo in volto, mi venne in mente quel verso del poeta:

Un puro per il cui volto si chiede alle nubi la
[pioggia,
rifugio degli orfani, protezione delle vedove.

È un verso di Abū Ṭālib.

Chi accorcia la preghiera
quando sente piangere un bambino.

Abū Qatādah sentì dire dal Profeta – Iddio lo benedica e gli dia eterna salute –:

Quando mi alzo per compiere la preghiera, ho sempre intenzione di dilungarmi; ma come sento il pianto di un bambino, subito mi affretto a concluderla per paura di angustiare sua madre.

Riferì Abū Hurayrah che l'Inviato di Dio – Iddio lo benedica e gli dia eterna salute – aveva detto:

Quando qualcuno di voi dirige in pubblico la preghiera, la accorci, dato che tra i fedeli vi possono essere dei malati, degli anziani, dei deboli. Se invece compie la preghiera da solo, l'allunghi pure quanto vuole.

Disse 'Ā'iṣah, Madre dei Credenti, che al-Ḥārīt figlio di Hiṣām aveva interrogato l'Inviato di Dio – Iddio lo benedica e gli dia eterna salute – così:

Dimmi, Inviato di Dio, in che modo ti venne la rivelazione?

L'Inviato di Dio aveva detto:

Talvolta viene simile al suono di un campanello, e questo è l'effetto più forte che ha su di me. Poi si stacca da me, ma resta impresso nella mia memoria quel che ha detto. Altre volte l'angelo mi si presenta come un uomo e mi parla, e ricordo quel che dice.

Disse 'Ā'iṣah:

Ho veduto, in una giornata di gran freddo, scendere su di lui la rivelazione e poi staccarsi da lui; la sua faccia allora grondava sudore.

«Quel che io ho ricevuto è una rivelazione ispirata da Dio a me, e spero che nel Giorno della Resurrezione sarò, fra i profeti, quello col massimo numero di credenti».